

DESCRIZIONE UTENTI E PERCORSO TERAPEUTICO

UTENTI PLURIHANDICAP

Presi in carico dalla musicoterapeuta Irene Bottura

E. M.

Data di nascita: 11.01.1989

Data di presa in carico: 17.09.2013

Fine attività: 26.11.2013

N° incontri effettuati: 17/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Giorgia Gironi sono venuta a conoscenza che M. ha una diagnosi di tetraparesi spastica neonatale. Ha fatto parte del gruppo di controllo del progetto di musicoterapia condotto da Rosa Gecchele. Inoltre segue la terapia di psicomotricità. A lui piace la musica movimentata con sonorità vive come ad esempio la musica rock (il padre spesso lo porta a dei concerti dal vivo o in discoteca), questo però lo porta a caricarsi molto e di conseguenza aumentano le sue stereotipie. Comprende frasi molto semplici e comunica solo con modalità mimico-gestuale. Non tiene più in mano gli oggetti nel momento in cui non gli interessano più. Tendenzialmente è pigro. Ha tempi attentivi brevi e un semplice raffreddore lo può distrarre. Ha bisogno continuamente di stimoli nuovi. Non guarda in faccia il suo interlocutore. Gli piace molto la stanza Snoezelen ma bisogna fare attenzione al tubo bolle: infatti può capitare che rimanga a fissarlo insistentemente.

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia una diminuzione delle stereotipie (in particolare battito di mani e dondolamento), la creazione di nuovi stimoli per motivarlo e di conseguenza uno stato di benessere.

M. fin dai primi incontri ha dimostrato di trovarsi a suo agio nella stanza Snoezelen: riconosceva la strada che intraprendevamo per arrivarci; questo era evidente perché si agitava molto e le sue stereotipie aumentavano (ampi dondolamenti, battito frequente delle mani in modo frenetico e gridolini). Ho preso spunto da questi suoi continui battiti di mani per renderlo più "consapevole": al mio arrivo, quando lui iniziava a battere le mani in modo disorganizzato, io rispondevo con una sequenza ritmica (all'inizio semplice e poi un po' più complessa); con il passare degli incontri ha iniziato a rispondere a questo mio stimolo, ripetendo la sequenza che gli proponevo.

I primi incontri li ho utilizzati per conoscere M., verificare quello che mi era stato detto su di lui e farmi conoscere. Fin da subito è stato necessario spegnere il tubo bolle per riuscire a fare attività (verso la metà degli incontri ho riacceso il tubo e non è più stato un problema). Inoltre era necessario fornire continuamente nuovi stimoli (che potevano essere solo delle incitazioni-apprezzamenti verbali o la proposta di nuovi strumenti). Già dai primi incontri è stato evidente che l'attività era di suo gradimento: alla fine degli incontri si aggrappava agli stipiti della porta perché non voleva uscire dalla stanza e mentre lo riaccompagnavo al nucleo si dava pugni in testa (con l'andare del tempo addirittura, ad inizio incontro, quando arrivavamo davanti la stanza, cercava di entrare da solo).

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni incontro iniziava con la canzone di benvenuto.

Nei primi incontri le attività svolte erano supportate dall'ascolto di musica diffusa all'interno della stanza. La musica scelta era quasi sempre rilassante e dalle semplici armonie, anche per

avere meglio la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa (in alcuni incontri è stata utilizzata anche della musica molto ritmica, per vedere la sua reazione). Vi è stata una crescente esplorazione degli strumenti, in particolare di quelli a percussione: nello specifico del piatto oscillante e del wind chimes. Anche i pannelli sonori sono stati oggetto d'interesse esplorativo da parte di M.: hanno ampliato le sue possibilità espressive e di movimento, favorendo un'apertura verso un altro canale di comunicazione.

Con il passare degli incontri la musica diffusa è stata utilizzata sempre meno, a favore di dialoghi sonori tra M. e me.

M., pur non potendo parlare, capiva tutto quello che gli veniva detto e rispondeva con sguardi ed espressioni del volto. Il sentirsi accolto e l'incoraggiamento a fare sempre un po' di più, sono stati il punto di forza della nostra interazione.

Ogni incontro finiva con la canzone dei saluti finali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, in parte dati anche dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito cognitivo, emotivo e un conseguente stato di benessere, ma soprattutto il miglioramento della partecipazione/interazione e del livello attentivo/motivazionale. Come si può evincere dallo schema riportato di seguito, quest'ultimo parametro è migliorato progressivamente durante i nostri diciassette incontri.

Con il passare degli stessi, i miglioramenti di M. sono stati molti, il nostro legame si è rafforzato e comunicare è stato sempre più semplice.



Grandi miglioramenti ci sono stati anche nell'ampiezza e nella consapevolezza dei suoi movimenti. Infatti, negli ultimi incontri M. spaziava nella stanza più autonomamente, era più presente e reattivo (anche la postura sulla sedia a rotelle era molto più aperta, mi guardava in faccia quando lo chiamavo o quando suonavamo assieme e mi ha posto degli strumenti da suonare (quello che di solito facevo con lui, lo ha fatto con me).

Sicuramente l'utilizzo e l'esplorazione dei pannelli sono stati di grande aiuto e supporto in questo particolare percorso. Questi lo hanno molto colpito e non c'è stato incontro in cui non si sia avvicinato ad essi e non ne abbia suonato o toccato qualche elemento.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

01 ottobre 2013 – V incontro

Mentre andavamo in stanza Snoezelen erano molto evidenti le sue stereotipie: durante l'attività sono diminuite.

Anche oggi all'inizio dell'incontro l'ho lasciato in mezzo alla stanza per incentivarlo a muoversi verso la cosa che lo attraeva di più: così è rimasto per 15min a fissare il tubo bolle.

Io mi sono messa sotto il cielo stellato ed ho iniziato a cantare accompagnandomi con la chitarra; c'è voluto più del solito, ma alla fine si è portato con la carrozzina verso di me.

In mano aveva due bacchette con cui continuava a percuotersi le ginocchia: ho cercato di ricalcare il suo ritmo suonando una darbuka; lui allora ha iniziato a battere il piatto oscillante e non più le sue ginocchia.

Oggi si è anche espresso con delle brevi vocalizzazioni.

15 ottobre 2013 – VII incontro

Oggi, dopo quindici giorni che non ci incontravamo, si è subito entusiasmato nel vedermi, tanto da accentuare le sue stereotipie.

Arrivati in stanza, ha suonato per tutto l'incontro i pannelli tattili musicali: addirittura quando li ho spostati nella stanza, mi ha seguito per suonarli. Per gran parte del tempo ha tenuto il ritmo con il piede destro: tendenzialmente utilizza poco la parte sinistra del corpo.

31 ottobre 2013 – XI incontro

Oggi abbiamo iniziato il nostro incontro provando un sacco di strumenti nuovi (nacchere facilitate, maracas, sonagli, tamburelli) datoci dalle operatrici: M. è stato rapito dalle nacchere facilitate; da qui in poi non c'è stato incontro che non le abbia suonate.

Poi M. ha fatto un'improvvisazione ai pannelli tattili musicali: ha suonato in particolare tutti gli elementi penzolanti dei pannelli.

Nel frattempo mi sono spostata sotto il cielo stellato ed ho iniziato a cantare, accompagnandomi con la chitarra, cercando di creare una cornice sonora a ciò che stava suonando. Dopo un po' mi ha raggiunta ed ha iniziato a suonare wind chimes e nacchere.

05 novembre 2013 – XII incontro

Oggi è entrato da solo in stanza. Ho cantato la canzone dei saluti mentre lui mi accompagnava con i pannelli tattili musicali.

Sono andata sotto il cielo stellato per recuperare uno strumento e lui mi ha seguita: quindi siamo rimasti lì a suonare per il resto dell'incontro: con la mano destra ha suonato il wind chimes, mentre con la sinistra le nacchere facilitate. Diversamente dal solito ha suonato tanto con la mano sinistra; addirittura ad un certo punto suonava con le mani incrociate: cioè con la mano destra percuoteva uno strumento alla sua sinistra e viceversa.

Mi ha guardato più volte negli occhi.

07 novembre 2013 – XIII incontro

Ho notato che, rispetto ai primi incontri, adesso tiene la testa più alta e il busto è più eretto sulla carrozzina.

12 novembre 2013 – XIV incontro

E' entrato da solo in stanza e si è diretto subito al tavolo con i pannelli tattili musicali che ha suonato mentre cantavo la canzone dei saluti iniziale.

Quando è entrata l'educatrice Giorgia, ha percepito che c'era qualcun'altro in stanza ma non si è distratto molto.

Al suono del wind chimes, mi ha raggiunto sotto il cielo stellato ed ha iniziato a suonarlo lui, alternato alle nacchere facilitate: iniziava però ad isolarsi, così alla proposta di suonare assieme, ho spostato la sua attenzione su piatto oscillante e darbuka che ha suonato contemporaneamente con entrambe le mani. Prima di suonare la darbuka, l'ha esplorata guardandoci anche dentro; mentre faceva questo, ho improvvisato una canzone descrittiva.

14 novembre 2013 – XV incontro

E' entrato nella stanza da solo e si è messo a suonare pannelli tattili musicali e nacchere facilitate. Gli ho proposto maracas, bodhran e glockenspiel: li ha utilizzati un po' e poi li ha lasciati cadere. Si è mosso per prendere il bastone della pioggia e me lo ha porto da suonare (intenzione/interazione molto positiva: è la prima volta che succedeva).

Poi mi ha seguita sotto il cielo stellato: questa volta ha invertito la posizione del piatto oscillante (dx) e del wind chimes (sx); poi ha voluto suonare la darbuka. Nel frattempo lo accompagnavo con chitarra e voce; in certi momenti facendo una canzone descrittiva.

26 novembre 2013 – XVIII incontro

Ultimo incontro. Ho potuto notare che, rispetto all'inizio del nostro percorso, oggi poteva stare a suonare vicino al tubo bolle senza diventarne "schiavo", sembrava molto più sicuro di sé e ha raggiunto una certa autonomia decisionale rispetto agli strumenti da suonare e negli

spostamenti all'interno della stanza. Oggi alternava l'uso dei pannelli tattili musicali con altri strumenti.

P. D.

Data di nascita: 03.06.1970

Data di presa in carico: 17.09.2013

Fine attività: 26.11.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Manuela Furi sono venuta a conoscenza che D. ha una tetraplegia spastica con insufficienza respiratoria e cerebropatia neonatale. Segue altri tipi di terapia: neuromotoria e occupazionale. Si fa capire facilmente dalle persone, anche se non comunica verbalmente: risponde con gli occhi (se li muove dall'alto verso il basso la risposta è sì, mentre se li muove da destra a sinistra la risposta è no). Non sempre manifesta le sue emozioni in modo adeguato. Gli piace la stanza Snoezelen.

La responsabile si aspetta dal mio intervento un rilassamento fisico e di conseguenza uno stato di benessere, anche emotivo.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni incontro iniziava con la canzone di benvenuto.

D. aveva bisogno di un aiuto costante per riuscire a fruire degli strumenti, così, in tutti gli incontri, è stata presente una musica diffusa di base. La musica scelta all'inizio era rilassante e poi via via sempre più ritmata (addirittura Pink Floyd ed Evanescence): musiche che però hanno sempre dato la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di esse.

La sua rigidità iniziale mi ha portato a proporre un'attivazione sensoriale delle sue mani attraverso la vibrazione di una campana tibetana; questa stimolazione sensoriale mi serviva

per far sì che si rendesse conto di ciò che potevano percepire le sue mani. D. ha iniziato a rispondere a questi stimoli con delle vocalizzazioni che riprendevo e variavo in base alla musica diffusa di quel momento.

Partendo dalle vocalizzazioni, vi è stato, poi, un crescente approccio positivo agli strumenti, in particolare a quelli a percussione: nello specifico, del piatto oscillante e del wind chimes. Questo mi ha portato a lavorare molto sulla consapevolezza delle proprie capacità. Durante i diciotto incontri è riuscito a controllare un po' di più gli spasmi involontari, ma soprattutto a gestire dei movimenti volontari, come impugnare un battente e muovere il braccio per suonare un tamburo posto di fronte a lui.

Ho cercato, il più possibile, di usare la musica come mezzo di comunicazione; in certi momenti, però, è stato necessario utilizzare il canale verbale per dare dei rinforzi rispetto a quello che stava accadendo.

Ogni incontro finiva con la canzone dei saluti finali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, anche dati dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito emotivo e un conseguente stato di benessere.

Con D. è stato praticamente impossibile utilizzare i pannelli tattili musicali. In più incontri ho provato ad avvicinarli alla sua carrozzina: purtroppo i frequenti spasmi non gli permettevano di suonarli; erano troppo piccoli gli elementi sui pannelli: ci sarebbero voluti degli elementi attivabili con movimenti più macroscopici.

Nonostante questo, con il passare degli incontri, i miglioramenti di D. sono stati molti, il nostro legame si è rafforzato e comunicare è stato sempre più semplice.

D., pur non potendo parlare, capiva tutto quello che gli veniva detto e rispondeva con sguardo ed espressioni del volto (rispondeva a domande semplici con i movimenti degli occhi). Il sentirsi accolto e l'incoraggiamento a fare sempre un po' di più, sono stati il punto di forza della nostra interazione.

Tutti gli incontri si sono svolti sotto il cielo stellato, perché era impossibile pensare a delle attività "itineranti" nella stanza.

Questo fiore, che mi ha donato nell'ultimo incontro, è il simbolo della riuscita comunicazione e della sua volontà di esprimersi. Quando l'ho ricevuto in dono era solo un bulbo ed ora, con le dovute attenzioni, sta crescendo in segno dell'amicizia che è nata in questo nostro percorso.



STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

24 settembre 2013 – III incontro

Abbiamo fatto attività con della musica diffusa (cd Sacred Spirit). Ho utilizzato campana tibetana, wind chimes e bodhran per stimolare i canali percettivi della pelle di D.

Per la prima volta ha vocalizzato con me. Inoltre con la mano destra ha percossa il wind chimes, mentre con la sinistra ha percossa più volte il bodhran. Alcuni movimenti sono intenzionali, mentre molti altri sono degli spasmi involontari. La forza che utilizza per compiere i movimenti volontari è minima, di conseguenza il risultato sonoro è quasi impercettibile a livello uditivo (avvertivo, ad esempio, il risultato della percussione della pelle del bodhran più a livello vibrazionale che uditivo).

Alla fine dell'incontro ho riscontrato un migliore rilassamento muscolare: le braccia erano molto più sciolte e manovrabili.

01 ottobre 2013 – V incontro

Musica diffusa (cd Rilassamento Subliminale RED). Si è fatto coinvolgere ed inizia ad essere più spontanea e liberatoria la risposta musicale: tendenzialmente una vocalizzazione, ma a volte anche una percussione su bodhran o windchimes.

Anche questa volta, alla fine dell'incontro, ho potuto riscontrare una scioltezza muscolare delle braccia.

03 ottobre 2013 – VI incontro

Musica diffusa (cd Rilassamento Subliminale RED). Oggi ho provato ad introdurre i pannelli tattili musicali: sorpreso ed attratto da forme e colori avrebbe voluto toccarli e suonarli, ma, purtroppo, nonostante li avessi avvicinati a lui al massimo, non ci è riuscito.

Allora, con la mano sinistra, ha suonato bodhran e wind chimes. Ha vocalizzato poco perché aveva tanto catarro.

29 ottobre 2013 – X incontro

Musica diffusa (cd Benessere Kellog's). E' riuscito a tenere impugnato, con la mano destra, per ben quindici minuti (d'ora in poi lo terrà sempre per più tempo e poi anche con l'altra mano) il battente che in diversi momenti ha utilizzato per percuotere (molto piano) piatto e bodhran. Adesso inizia a vocalizzare da solo senza bisogno di un mio input. Verso la fine ha iniziato ad utilizzare anche la mano sinistra, toccando più volte il windchimes; rispetto ai primi incontri, adesso, quando con uno spasmo afferra il wind chimes, riesce a controllarsi meglio e a lasciare la presa più velocemente. Quando vedo che per troppo tempo non si muove, metto in funzione la campana tibetana e l'appoggio sulle sue braccia per fargli sentire la vibrazione e incentivarlo a muoversi.

19 novembre 2013 – XVI incontro

Musica diffusa (cd pop-rock di Angelo). Oggi aveva la carrozzina nuova ed è stato molto più facile porgergli gli strumenti: wind chimes sulla sinistra, piatto oscillante sulla destra e bodhran frontale appoggiato alla carrozzina. Aveva un battente per ogni mano ed era evidente la volontarietà del gesto fatto per suonare. Piano-piano, con la mano destra, inizia a fare anche un leggero movimento del polso.

In più momenti ha vocalizzato volentieri e a lungo.

26 novembre 2013 – XVIII incontro

Musica diffusa (cd pop-rock di Angelo). Oggi era molto emozionato perché si è reso conto che era l'ultimo nostro incontro. Ha vocalizzato molto e verso al fine è riuscito a percuotere più volte con il battente, più sonoramente del solito, il bodhran; ha fatto il tutto muovendo il battente con un corretto movimento del polso.